Anno XXXV° — Lunedì 22 Aprile 1901 — Conto corrente colla posta — N. 95

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'OPERA DEI SOVVERSIVI

### La complicità del Governo

La *Nazione* descrive con foschi colori, ma pur troppo veritieri, l'attuale situazione creata dai sovversivi colla complicità del Governo. E' giunto il momento, dice il foglio fiorentino, in cui ciascuno deve prendere, senza esitazione e con animo risoluto, il proprio posto, innanzi ai pericoli e alle minaccie che incombono sulle sorti dello Stato.

Custode all'antica tradizione, che risale all'epoca nella quale con tanti sacrifizi fu eretto l'edifizio nazionale, al giornalismo veramente liberale spetta il compito di segnalare i passi di gigante compiuti dai nemici delle istituzioni e quindi dell'unità della patria, dopo che fu assunto al potere l'attuale Ministero.

E che il Ministero sia complice dei sovversivi non v'ha alcun dubbio: - lo ha dichiarato francamente l'on. Turati, il pontefice massimo del socialismo milanese.

Egli, rimproverato dai compagni intransigenti, per avere proclamato che il partito deve appoggiare il Ministero, ha risposto, sicuro del fatto suo, che si tratta del *do ut des*.

« Ora, dice il Turati, poichè nessuna cosa è poi più necessaria in questo momento della libertà di propaganda e di organizzazione, questa dobbiamo esigere come corrispettivo del nostro appoggio al Gabinetto Zanardelli ».

I socialisti, abbandonato il campo delle vaghe aspirazioni platoniche, affermano oggi di essere rivoluzionari e di volere sopprimere la Monarchia - perciò essi devono appoggiare l'attuale Ministero che permette loro ampia libertà di propaganda e di azione.... per sopprimere la monarchia.

« Di questa libertà i partiti estremi, stampa Turati nella sua *Critica*, devono usare nel modo più profittevole. »

Di questo contratto intervento fra Ministero e partiti estremi pur troppo se ne vedono già i frutti.

Oltre il gravissimo sciopero di Genova, che dopo otto giorni si trova ancora allo stato acuto e non accenna affatto a risolversi, abbiamo scioperi e minaccie di scioperi un po' dappertutto.

Sciopero di falegnami a *Sestri Ponente*; - sciopero e violenze contro la libertà del lavoro nel zuccherificio di *Ficarolo*; a *Milano* si sta organizzando un grande sciopero di muratori, che potrebbe scoppiare il 1° di maggio, anzi nei dintorni di Milano, cioè a *Rho*, *Magenta*, *Abbiategrasso*, *Buffalora* e *Vittuone* i muratori hanno abbandonato il lavoro; - lo sciopero è scopiato a *Taino*, nel setificio Gilbert; - a *Rodi Garganico* (Foggia) disordini e tumulti; - minaccie di disordini a *Cesenatico*; in tutta la *Romagna* la propaganda è attivissima e da tutti si aspetta da un momento all'altro il segnale di agire; nel *Bolognese* si sta organizzando alla luce del sole uno sciopero generale; - nel *Polesine*, nel *Modenese*, nel *Mantovano*, ove gli scioperi non sono già scoppiati, si stanno preparando con tutta lena.

Ora, di fronte a tutte queste agitazioni, questi disordini e questi tumulti, il Ministero se ne sta inerte, lasciando che la marea monti.

Davvero non si può dire che Giolitti e Zanardelli abbiano mancato al patto del *do ut des*, stretto coi partiti estremi.

Da una parte, cioè in Parlamento, gli estremi concorrono col loro voto a tener in piedi il Ministero - dall'altra il Ministero permette ai sovversivi di tutte le tinte di spadroneggiare nel bel paese!

### Wollemborg sostituito?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* in data 21:

Nei circoli ministeriali si dà come probabile la sostituzione di Wollemborg con Guicciardini, al ministero delle finanze, se questi, che è atteso a Roma mercoledì, accetterà la successione, ciocchè escludono i suoi amici.

Malgrado le contrarie affermazioni, la maggioranza dei ministri non è punto consenziente col Wollemborg circa labolizione obbligatoria del casotto daziario nei comuni di terza e quarta categoria, onde a Wollemborg si pone il dilemma di sottomettersi o dimettersi.

### I Consorzi contro la grandine

Il Ministero d'agricoltura di concerto con quello della guerra ha determinato che, fino all'applicazione della legge sui Consorzi di difesa contro la grandine colla quale si esonerano dalla tassa di fabbricazione le polveri piriche destinate agli spari grandinifughi, sia conceduta dai Magazzini Militari ai Consorzi stessi la polvere al prezzo di lire una al chilogramma.

Essendo limitata la quantità di polvere di cui Magazzini Militari possono ancora disporre per tale uso, la concessione non potrà superare i dieci chilogrammi per ciascun cannone posseduto dai Consorzi.

### Il varo della « Margherita » aggiornato

Non è improbabile che, per desiderio del Re, il varo della *Regina Margherita* venga ancora rimandato.

Ciò non nuocerà affatto alla nave, perchè molti lavori, che generalmente si fanno dopo il varo, possono eseguirsi anche sullo scalo.

### Le decorazioni al personale della Casa Reale

Il Re ha conferito varie decorazioni al personale delle case militari e civili dei Reali fra cui:

Nell'Ordine Mauriziano: al conte Gianotti, prefetto di palazzo, il gran cordone, a Radicati di Brolo le insegne di ufficiale; al conte Carrù di Trinità le insegne di cavaliere.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: al generale Salasco le insegne di grande ufficiale; al dottore Quirico al insegne di commendatore; al conte Balbo di Vinadio quelle di ufficiale; al conte Fossati Reyneri quelle di cavaliere; al conte Figarolo di Groppello a Torino quelle di cavaliere.

### Le tre Nunziature scoperte

Col richiamo di mons. Aiuti di Lisbona, sono tre le Nunziature, quelle di Lisbona, Aia e Parigi, che rimangono scoperte.

Il Vaticano adunque si trova in uno stato di rottura diplomatica con tre Stati.

In Vaticano, e specialmente nel Sacro Collegio, si è impressionati per questo stato di cose, che danneggia seriamente il prestigio della Santa Sede all'estero. Perciò, si fanno pressioni sul Papa perchè si muti indirizzo alla politica estera del Vaticano fatta dal cardinale Rampolla.

### Il medico di Menelik

E' giunto a Roma il dottor De Castro, il quale andrà, per desiderio del Negus, medico di Corte ad Addis-Abeba.

Il dottor De Castro ha conferito col ministro degli esteri, e sarà prossimamente ricevuto da S. M. il Re; nella prossima metà di maggio si recherà in Etiopia.

### Le monete italiane in Svizzera

Il Consiglio federale, occupandosi nelle sue ultime sedute della circolazione delle monete straniere in Svizzera, confermò le precedenti disposizioni secondo le quali non hanno corso le monete italiane di nikel e di bronzo ed è proibita l'importazione delle monete divisionali d'argento.

Il Consiglio fece pubblicare un ordine comunicante le variazioni sulle effigie delle nuove monete d'oro italiane in seguito all'avvento al trono di Re Vittorio.

Le monete italiane aventi corso attualmente in Svizzera, sono le monete d'oro e gli scudi d'argento.

## CAMERA DI COMMERCIO

### Adunanza del giorno 19 aprile 1901

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente, Barduseo — Bert — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — Faelli — Kechler — Moro — Muzzati — Orter — Piussi — Spezzotti — Stroili — Volpe.
Assenti: Brunetti (giust.) — Lacchin — De Marchi (giust) — Minisini.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Il vice-presidente commemora il compianto presidente cav. Antonio Masciadri, riferisce sulle onoranze resegli dalla Camera e dal paese, comunica la lettera di condoglianza che, a nome della Camera, ha indirizzato alla famiglia Masciadri ed i ringraziamenti di questa.

La Camera, in omaggio al cav. Masciadri, suo benemerito presidente, assorge in piedi.

I.

*Comunicazioni della Presidenza*

1. Questa Camera, con decreto del 2 marzo, fu chiamata a far parte del Consiglio dell'industria e del commercio pel triennio 1901-1903.

2. Il 26 marzo fu indirizzato al Ministro del commercio il seguente dispaccio: « Camera rileva con apprensione intendimento Governo ridurre dazio farine, ciò che sostituirà importazione farine a quella del grano, prodotto lavorato sostenendo meglio spese trasporto. Resteranno danneggiati così industria come agricoltura, mentre Stati esteri promuovono anche con premi esportazione farine. Ricordasi che macinazione lascia disposizione agricoltura crusca cruschelli. Camera sconsiglia vivamente ridurre attuale differenza dazio fra grano e farine, appena sufficiente per proteggere lavoro nazionale ».

3. Una Commissione, della quale fu relatore il cons. Muzzatti, esaminò il disegno di legge Chimirri per l'abolizione parziale della tassa sugli spiriti adoperati nelle industrie, e, rilevato che il progetto realizzava un voto di questa Camera, lo trovava, in massima, encomiabile, soltanto riteneva insufficiente lo sgravio e troppo ristretto il periodo d'un anno per l'esperimento della nuova legge. Il vice-Presidente, che fa parte della Commissione parlamentare per lo studio del progetto, sosterrà queste idee, se, come è da sperare il disegno di legge sarà ripresentato dal ministro Wollembor, se verrà riconfermata la Commissione.

4. Il Ministro del tesoro, in risposta alle istanze di questa Camera, assicurò che prossimamente saranno ritirate le monete di bronzo eccedenti bisogni della Provincia, ed intanto autorizzò i contabili a versare nelle Casse pubbliche fino al 20 per cento di bronzo e nichelio ed a largheggiare in corrispondenza nell'accettazione di tali monete nei pagamenti che essi riceveranno dai privati.

5. Si rispose ad alcuni quesiti del Ministero delle poste e telegrafi circa il funzionamento dei servizi marittimi eseguiti dalla Navigazione Generale Italiana.

6. Si raccomandò al Ministero delle poste e dei telegrafi un reclamo della ditta Giuseppe Lacchin contro l'aumento del nolo marittimo del carbonato di calce.

7. Rispondendo al quesito fattole dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate, la Presidenza dichiarava pregevole l'orario ufficiale pubblicato dai fratelli Pozzo, solo notava che la « guida di alcune città e località principali d'Italia » è troppo sommaria.

8. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera, ha adottato provvedimenti per far cessare i danneggiamenti di merci nell'apertura e ricomposizione dei pacchi postali al confine francese.

9. Furono concesse una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina, ch'ebbe luogo a Buttrio.

10. Si compilò una statistica sommaria delle industrie del Friuli per l'« Indicatore postale telegrafico », allo scopo di migliorarne la parte commerciale.

11. Si fecero pratiche per l'ampliamento, richiesto dalla Filatura veneta di cascami di seta, delle Stazioni di Tarcento e Magnano Artegna. La ferrovia compilò e presentò al Ministero il progetto dei lavori.

12. Si composero due vertenze, l'una insorta fra commercianti, l'altra fra una ditta ed il suo rappresentante all'Esposizione di Parigi.

13. Si fecero perizie su merci in contestazione.

II.

*Nomina di un membro della Camera*

Visto l'art. 21 della legge sulle Camere di commercio, a surrogare il defunto consigliere cav. Antonio Masciadri la Camera chiama il dott. Virgilio Scaini, che aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti nelle ultime elezioni commerciali.

III.

*Nomina della Presidenza*

La Camera elegge presidente l'onor. comm. Elio Morpurgo e vice-presidente il rag. Luigi Barduseo.

IV.

*Conto consuntivo del 1900*

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. Moro, la Camera approva il conto consuntivo del 1900 nelle seguenti risultanze:

| | |
|---|---|
| Residuo passivo della Camera | L. 1,773.65 |
| Civanzo della Stagionatura | » 2,157.70 |
| Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni) | » 4,503.18 |
| Patrimonio della Stagionatura | » 27,005.19 |
| Patrimonio fondo pensioni | » 34,778.37 |

(*La fine a domani.*)

## Cronaca provinciale

### DA CIVIDALE

**Forno cooperativo**

Ci scrivono in data 21:

La prima adunanza, oggi tenuta dagli azionisti dell'istituendo Forno cooperativo è riuscita molto importante.

Presiedeva il cav. R. Morgante, sindaco della città e fungeva da relatore il signor Francesco Coceani, presidente del Comizio agrario.

Lo statuto, dopo qualche lieve emendamento, venne approvato all'unanimità.

Indi si procedette alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti ad amministratori i sigg. Coceani Francesco, Gattorno dott. Arturo, Moro ing. Vittorio, Stagni Alessandro, Vellisigh Achille.

A sindaci i sigg.: Fulvio Giovanni, Nicolausigh Luigi, Rieppi Antonio.

### DA BUIA

**Perquisizioni**

Ci scrivono in data 20:

Oggi si ebbe la poco gradita sorpresa di sapere che diverse famiglie del paese erano state visitate da forti squadre di carabinieri e di guardie di P. S. per procedere a delle perquisizioni, l'esito delle quali pare riuscisse del tutto infruttuoso.

Le cause di tali perquisizioni non sono note, ma da noi purtroppo si va suppo-

---

1 Appendice del *Giornale di Udine*

# La Lettera Minatoria

**Parte prima**

I.

**Nel quale si fa la genesi di questo romanzo**

Edmondo De Amicis ha scritto — che una tra le più interessanti e divertenti letture, è quella del dizionario.

La cosa può parere amena — ma in realtà è profondamente giudiziosa.

Infatti, se la lettura di un dizionario può, da principio, riuscire arida o pesante — poi, a poco a poco, ferma e concentra l'attenzione del lettore quasi insensibilmente, lo fa passare da idea a idea, e da riflessione a riflessione, finchè è costretto a provare e riconoscere l'influenza, non solo istruttiva, ma anche piacevole e divertente, di quella lettura.

Quindi il dizionario si potrebbe paragonare ai tartufi, i quali, quando le prime volte si assaporano, si trovano disgustosi e ripugnanti al palato — così come le ostriche — e poi si finisce coll'esserne ghiotti e appassionati, perchè più si diventa intimi con essi, e più si gustano e se ne apprezzano le delicate qualità.

Ma più ancora del dizionario, è utile e interessante la lettura dei vecchi giornali.

In quei fogli ingialliti dal tempo e polverosi, quanti drammi, quante tragedie e quante commedie si trovano narrati nelle poche righe di un articoletto di cronaca!

Noi siamo convinti — senza tema di esagerare — che i cronisti siano i più efficaci romanzieri contemporanei. E siamo convinti altresì, che non si possa davvero essere buoni romanzieri, se prima non si abbia per qualche anno fatto il cronista di giornali di una grande città.

Più che una volta — e anche adesso — i confessori, più che gli agenti di polizia, più che i medici — i cronisti si trovano al contatto da tutte le classi, vanno al fondo di tutti gli avvenimenti, frugano nel retroscena di tutto ciò che avviene e suscita la curiosità del pubblico.

Ciò che si tace al medico e al confessore — ciò che si nasconde al poliziotto — per una strana anomalia del cuore umano, si confida invece al cronista, che per l'appunto ha l'incarico di rivelare al pubblico i segreti degli altri!

Molte volte, i cronisti sono i migliori ausiliari dell'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria.

E' noto infatti che, per citare un caso, gli atroci delitti di Troppmann vennero scoperti per merito esclusivo della stampa.

Assai di frequente — potremmo citarne esempi numerosissimi — i cronisti, i *reporters*, fanno per loro conto esclusivo, proprio per amore dell'arte, istruttorie che sono capolavori di abilità, di fatto, di accorgimento e di pazienza.

In ogni *reporter* può essere la stoffa di un romanziere; mentre al contrario, non sempre in un romanziere c'è la stoffa di un buon *reporter*.

Ora — ripetiamo — nulla di più interessante che rileggere le cronache di un giornale di quindici o venti anni addietro. Avvenimenti, che una volta fecero palpitare di curiosità e di interesse tutta una città, si trovano lì riassunti ed esposti in poche righe, con una concisione ed una brevità, le quali, bene studiate, hanno un alto significato filosofico.

In quei succosi articoletti di cronaca, dove un dramma domestico è narrato in trenta righe, e poi completamente dimenticato, c'è l'embrione di un numero infinito di romanzi d'ogni genere.

Bisognerebbe soltanto riprendere il filo degli avvenimenti là dove il cronista — che scrive giorno per giorno — l'ha troncato, e completare le ricerche necessarie.

Ne vogliamo dare qualche esempio.

Tempo addietro, scartabellando la raccolta di un vecchio giornale milanese, il *Pungolo*, nel numero 2 giugno 1865, trovammo in cronaca questo racconto:

« **Suicidio.** Iersera, verso le 8 1/2, certo Ricci Oreste, figlio all'egregio maestro di musica, d'anni 23, di Napoli, giovane di studio della ditta Bourgeaud e C., si esplodeva nello studio della ditta un colpo di revolver in bocca.

« La palla uscì dalla guancia sinistra e la ferita lascia qualche speranza di guarigione.

« Ignorasi il motivo che lo trasse al triste proposito; credesi che sia espresso in una lettera diretta alla madre e lasciata sullo scrittojo presso cui accadde il fatto ».

E poi?... Più nulla.

Morì? Visse il povero suicida? Perchè tentò di uccidersi? Se visse, quali furono poi le sue vicende?

Mistero: il cronista narra il fatto — e passa via scetticamente frettoloso e noncurante. Esaurito il suo cómpito, egli lascia la cura del seguito al romanziere — per il quale ha gettato il seme.

Altro caso. — Nella cronaca dello stesso giornale — 12 giugno 1865 — si legge:

Una storiella abbastanza lunga e commovente di una ragazza che per amore ha tentato di suicidarsi, e fu trasportata all'ospedale colla speranza di salvarla.

Fu salvata la disgraziata fanciulla? Ritornò in seno alla famiglia? Che cosa fece l'amante? La sposò? La abbandonò?...

Mistero. Il cronista tira via, narratore filosofo, per la sua strada, e l'oblio pietoso ricopre il segreto della commovente avventura.

E di simili esempi potremmo fare citazioni a centinaia.

Ora fu appunto sfogliando la già citata raccolta del *Pungolo*, che ci venne sott'occhio un fatto, da cui trasse origine questo romanzo.

nendole, poichè il nostro bel paese gode la non ambita fama di accogliere nel suo seno dei monetari falsi, e diverse vol e in epoche differenti si verific r.no altre perisiquz'oni con esiti più o meno favorevoli.

**Da S$CILE**

## L'uxoricidio di Brugnera

Ci scrivono in data 21:

Tempo fa, tornato dall'America con un bel gruzzolo di risparmi, certo Segato Agostino, di 38 ann', si innamorò di una bella giovane di Brugnera, certa Maria Luigia Vendramini d'anni ventidue.

Si sposarono lo scorso novembre e per la differenza d'età parecchi mettevano, come si suol dire, una pulce nell'orecchio del marito che divenne ad un tratto gelosissimo.

Da circa 20 giorni egli era taciturno e sfuggiva tutti, così che i parenti della sposa notarono il fatto.

Ieri mattina, mentre quelli di casa erano alla pesca, la povera donna, dopo aver accudito alle faccende domestiche, ritornava con due secchie d'acqua. Il geleso, che certamente aveve premeditato il delitto, nascosto dietro all'uscio, la colse d'improvviso e con un affilato rasoio le troncò quasi il capo, quindi fuggì.

Accorsero sul luogo le autorità per le contestazioni di legge.

Si credeva che si fosse suicidato ed invece verso le 4 pom. entrò in un'osteria ove si stava discutendo sul truce fatto.

I presenti videro che era lordo di sangue e s'insospettirono che l'individuo fosse l'uxoricida.

Intervenne prontamente il carabiniere Perciballi Silvestro che affrontando l'individuo gli disse: Tu sei l'uxoricida!

Questi titubò un momento, e poi confessò il delitto.

Ammanettato senza nessuna resistenza venne tradotto in caserma. Più tardi arrivati i magistrati da Brugnera fecero l'interrogatorio e questa mattina esso fu tradotto alle carceri di Pordenone.

# Cronaca cittadina

## APPUNTI

Il *Paese*, dopo aver riprodotto quasi integralmente il nostro articolo dell'altro giorno sulla proposta di istituire un *Ufficio municipale del lavoro*, «di «fronte a così aperta dichiarazione «dell'organo dei conservatori udinesi» domanda se sia giusto che l'elemento lavoratore venga controbilanciato dall'elemento capitalista e padronale.

Rispondiamo subito.

Se si vuol istituire realmente una Camera o Borsa del lavoro, come in tutte le Borse del mondo, sono indispensabili due elementi: – l'offerta e la domanda, o, per buttarla in soldoni il venditore ed il compratore.

La Camera o Borsa del lavoro deve dunque, secondo noi, essere il punto dove convengono tanto coloro che hanno bisogno di lavorare, quanto coloro che hanno bisogno di far lavorare; quindi è necessario che tale ufficio sia presieduto e diretto dai rappresentanti dei due elementi.

Se voi volete che in esso ufficio domini un solo elemento, il lavoratore, padroni; ma in questo caso non dite che volete istituire una Camera od una Borsa del lavoro: – confessate francamente che dal lavoro intendete fare una specie di *trust* americano, tentando di monopolizzarlo ad esclusivo beneficio di una sola classe di cittadini – e questo è quello che noi vogliamo impedirvi di fare.

E' chiaro?

* *

Lo stesso *Paese* ci fa l'onore di occuparsi di noi in un altro punto del giornale, laddove parla di *propaganda buffa*.

Si vede proprio che il *Paese*, che ha i sonni turbati dall'efficace opera del *Circolo Liberale Costituzionale*, ha perduto ogni concetto di quella santa libertà che invoca ogni sabato.

La libertà ci deve essere, ma tutta per voi: – gli altri non possono ne debbono avere il diritto di pensare colla propria testa, di avere idee diverse dalle vostre; – quando parlate voi, fate propaganda seria, quando parliamo noi facciamo propaganda buffa.

Non capite che così date ragione a don Marcuzzi, il quale aspetta la gloria del martirio per il giorno che sarete giunti al potere – ammesso che questo possa verificarsi?

Il quale don Marcuzzi del resto, se potesse comandare lui, vi ripagherebbe colla stessa moneta.

* *

Il fatto vero intanto è questo solo, che, colle nostre istituzioni codine, tanto bistrattate da socialisti e da clericali, voi potete liberamente salire in cattedra, dire tutto quello che vi frulla per il capo e fare tutte quelle propagande che volete. Nè di ciò siete soddisfatti – volete anche impedirci di esporre le nostre ragioni. Aspettate almeno di essere diventati voi i padroni! Per ora, con o senza il vostro permesso, intendiamo di organizzarci anche noi, di fare anche noi la nostra propaganda, lasciandovi sbraitare a vostro talento.

* *

E non solo vi giovate delle libertà politiche concesse dal nostro Statuto; vi giovate abilmente anche dei nostri ordinamenti amministrativi, compreso il lotto, che voi chiamate **«la tassa sull'ignoranza».**

Se foste logici e coerenti dovreste rinunciare alla pubblicazione dei numeri del lotto, per non mantener vivo nel popolino il vizio di questo giuoco immorale. Nè vale il dire che la speculazione di pubblicare i numeri del lotto è fatta dalla ditta editrice, come non vale il pubblicarli sotto la firma del gerente: – coloro che sanno, hanno compreso benissimo queste gherminelle – coloro che non sanno, cioè il popolino, non fanno di queste casuistiche distinzioni: essi sanno che il *Paese* pubblica i numeri del lotto, e corrono a comperarlo.

Provatevi a sopprimerli e vedrete come diminuiranno i soldini!

Vedete: la *Lotta di classe*, inspirata al socialismo puro, di tali errori, anzi di tali incoerenze non ne ha mai commesse, come non ha mai commesso l'errore di fare nelle sue colonne la *reclame* agli industriali, cioè ai capitalisti che, secondo affermate ad ogni piè sospinto, sono gli sfruttatori dei poveri operai.

### CIRCOLO LIBERALE COSTITUZIONALE

**La riunione della V[a] sezione**

Ieri alle 2 pom. nei locali dell'ex officina De Luca in via Gorghi si sono riuniti i soci del Circolo Liberale Costituzionale appartenenti alla 5[a] sezione.

Ai numerosi intervenuti l'operaio Antonio Dell'Oste presentò il signor G. B. De Pauli che tenne una conferenza nella quale, con una forma piana ed efficace, espose gli scopi e le tendenze del Circolo che, nei limiti della libertà, cerca ogni via di render meno aspra la vita al lavoratore, conciliando capitale e lavoro.

Combattè vigorosamente le teorie socialistiche.

L'oratore, ascoltatissimo e spesso interrotto da calorosi applausi, fu salutato da una vera ovazione alla fine della sua conferenza improntata a carattere prettamente popolare.

Disse poi poche parole l'operaio Giovanni Perini che dimostrò la necessità di una compatta organizzazione operaia contro l'invadente socialismo e sotto gli auspici della gloriosa dinastia di Savoia.

Fra gli applausi e gli evviva al Re la riunione si sciolse.

## Lo sciopero delle serve

In altra parte del giornale parliamo degli scioperi che già funzionano o che si stanno preparando in quasi tutta Italia. Soltanto la nostra tranquilla città era rimasta fuori del movimento; ma a tener alto l'onore della bandiera sovversiva hanno pensato le nostre brave cuoche, le nostre zelanti cameriere, le quali stanno preparando uno sciopero per il caso non vengano accolte le loro domande.

In una delle ottime riunioni, che forse si tenne nelle prime ore del mattino in piazza di S. Giacomo, la cuoca che teneva la presidenza avrebbe voluto che tutte le serve si unissero in lega di resistenza.

«Già troppo, essa disse, noi ci siamo mostrate deboli e arrendevoli coi nostri padroni; dobbiamo resister loro, se vogliamo che essi cadano ai nostri piedi!»

Ma pare che quest'idea della resistenza ad oltranza non sia stata accolta favorevolmente dalla maggioranza delle serve, specialmente dalle più attempate.

Invece pare che si siano concretate le domande da presentare ai padroni che sarebbero:

1. Minimo del salario lire 15 al mese;
2. Due ore di libertà tutti i giorni, e quattro nei giorni festivi;
3. Libertà completa per il 1° di maggio.

Tutto ciò, ben inteso, senza pregiudizio degli *incerti di sporta*.

**Consiglio comunale.** Oggi alle 2 pom. è convocato il Consiglio comunale per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

**«Pro infantia».** Ecco il reso conto delle due serate di beneficenza, 15-17 aprile, «pro infantia»:

| | |
|---|---|
| Incasso della 1[a] sera | L. 2250.— |
| » » 2[a] » | » 881.65 |
| Totale | L. 3131.65 |
| Spese come da nota dettagliata consegnata alla Società protettrice dell'infanzia | » 794.80 |
| Utile netto consegnato a detta Società | L. 2336.85 |

**Il nuovo Prefetto.** Sabato l'on. Giolitti ricevette una mezza dozzina di prefetti che vanno ad assumere istruzioni prima di partire per le nuove sedi. Fra questi fu ricevuto anche il comm. Doneddu nuovo prefetto di Udine.

**Il fosso fuori porta Gemona.** Il lavoro della copertura del fosso fuori Porta Gemona venne deliberato alla ditta Girolamo D'Aronco.

Finalmente questo progetto che per 10 anni si trascinava senza che mai si venisse a nulla di concreto, sarà a giorni un fatto compiuto.

**Conferenza sospesa.** Sabato sera al Teatro Nazionale doveva aver luogo l'annunciata conferenza umoristica del pubblicista Balmore Posocco.

All'ultimo momento, non sappiamo per quale motivo, la conferenza fu sospesa.

**Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.** Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 25 dalla famiglia Marcovic quale offerta in sostituzione di corona per onorare la memoria del defunto cav. Francesco Malossi.

L. 2 dalla sig. Maria Piussi Della Mea e L. 2 dalla sig. Lucia Agricola Della Mea nella circostanza della morte della sig. co. Elisa Colombatti Belgrado.

**Funebri.** Sabato alle 15 ebbe luogo il funebre accompagnamento del cav. *Francesco Malossi.*

All'ora fissata un numeroso gruppo di persone erasi riunito in via Poscolle sotto la casa n. 11.

La cassa mortuaria coperta con un drappo di velluto fu posta sul carro tirato da due cavalli.

Vi erano sei corone: La tua Maria – La figlia e il genero – Marco ed Anna Springolo – Al cav. Francesco Malossi la ditta Luigi Moretti — Gli agenti della ditta L. Moretti – Al C.·. F.·. F.·. Malossi la Massoneria friulana. Le tre prime vennero deposte sul carro, le tre ultime la precedevano portate a mano.

Sulla bara, per espressa volontà dell'Estinto, erano stati posti gli emblemi massonici.

Seguivano il carro primi il genero sig. Cesare Bulfoni e il cognato sig. de Jurco di Trieste, quindi la bandiera della «Lega XX settembre», i sigg. Marco Springolo, A. Trani, Giuseppe Moretti e gl'impiegati della ditta L. Moretti, cav. G. Marcovich, G. Muratti e figlio Spartaco, Camavitto, prof. G. Tambara, prof. R. Lazzari, direttore della Scuola tecnica. P. Zuliani, dott. O. Luzzatto, dott. R. Borghese, ing. G. Sendresen, Hoffmann, P. Sandri, dott. G. Valentinis, segretario della Camera di Comm., Brandolini, L. Conti, dott. Fornera, sig. De Pauli .... ed altri molti dei quali ora non ricordiamo il nome.

Il carro procedette direttamente fino al Cimitero.

Prima che la bara venisse levata dal carro il sig. Giusto Muratti, diede il saluto alla salma dell'amico e concittadino facendo rilevare l'animo generoso di Francesco Malossi e la fermezza del suo carattere.

Finito il discorso che commosse tutti i presenti, la bara venne portata nel forno crematorio, ove con la solita operazione si procedette alla cremazione del cadavere.

Le ceneri vennero levate ieri alle ore 16.

—

Alla desolata famiglia del cav. Francesco Malossi rinnoviamo le più sentite condoglianze.

**Associazione dei commercianti.** Questa sera alle 8 e mezzo nella splendida sala dell'associazione dei commercianti, si darà un concerto vocale ed istrumentale al quale prenderanno parte il valente violoncellista De Blesio e la sua gentile consorte sig. Felicina Crippa — la tanto applaudita «Ulrica» del «Ballo in Maschera».

Al trattenimento prenderanno parte anche altri artisti, fra cui parecchi nostri concittadini.

Siamo certi che il concerto avrà ottimo successo.

Sabato ebbero luogo le nomine delle cariche sociali riuscì eletto presidente il sig. Bardusco vice presidente il cav. Barbieri segretario sig. Domenico De Candido e a cassiere il cav. Giovanni Merzagora.

**Di nuovo le monete false.** Sabato mattina un vice-ispettore ed un delegato di P. S. accompagnati da vari agenti in borghese e da carabinieri, procedettero, nella nostra città, a Buia in ed quei dintorni, da gran tempo noti per la fabbrica e spendita di monete false, a numerose perquisizioni in diverse case di individui indiziati quali spenditori di moneta falsa.

Pare che tali provvedimenti sieno stati presi in seguito all'arresto a Pontebba di un comprovinciale che sarebbe gravemente sospetto.

A Colugna pure fu fatta una perquisizione.

Naturalmente l'autorità di P. S. mantiene il più assoluto riserbo sui particolari e sull'esito delle eseguite perquisizioni. (Vedi nella Cronaca provinciale la corrispondenza da Buia.)

**La sagra di Martignacco** ieri è riuscita splendidamente, favorita dal bel tempo. Grande concorso di gente — due balli animatissimi — alla sera sfarzosa illuminazione. — Nessun incidente.

**Trattenimento al Filodrammatico.** Questa sera al Teatro Nazionale si terrà il terzo trattimento sociale dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Per questa sera sono assolutamente esclusi i biglietti d'invito.

Ecco il programma: 1. *Giselda*, commedia in tre atti di G. B. Garassini – 2. *Il Casino di Campagna.*

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

**Per mancanza** di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di moltissime cronache.

**Una lettera** impostata *ieri sera* alle 7.40 nella buca di Piazza V. E. fino al momento di andare in macchina (ore 11 1\|2) non ci è ancora stata recapitata!!!

**Onorificenza.** Il cav. Gervasio, già provveditore agli studi per la provincia di Udine ed ora pensionato, fu con recente decreto nominale ufficiale della Corona d'Italia.

**Scuola superiore popolare.** Numeroso pubblico assistette sabato sera alla II. lezione del prof. Del Puppo alla scuola superiore popolare.

Il tema, sull'*organismo e la decorazione nelle arti applicate* fu dall'egregio professore svolto colla competenza e coll'abilità che lo diistinguono.

Nella corrente settimana continuerà il corso delle pubbliche lezioni, sempre alla stessa ora e nei giorni seguenti:

Lunedì 22: *sulla legislazione* operaia, avv. Girardini.

Mercoledì 24: *sul vapore* ing. Cudugnello.

Vernerdì 26: *sull'igiene del respiro*, dott. O. Luzzatto.

**Tentato suicidio.** Ieri alle 15 e mezzo certo Antonio Cortuso fu Francesco d'anni 20, tipografo, di Alessandria d'Egitto, senza parenti qui, tentò di suicidarsi nella propria abitazione in Via Giovanni d'Udine, bevendo una forte dose di acido fenico.

La violenza dei dolori lo costrinsero a recarsi all'Ospitale ove gli fu praticata la lavatura dello stomaco.

Benchè in condizioni gravi, non si dispera di salvarlo. Il Cortuso fu tratto al triste proposito, perchè si trovava disoccupato e senza mezzi. Gli furono trovate in tasca lire 1.60 e parecchie lettere.

**Suocero ferito dal genero.** Ieri sera il vetturale Gremese Giovanni fu Valentino d'anni 75 vetturale di Udine abitante in via Bertaldia, per motivi d'interesse, ricevette nella propria abitazione da certo D'Ambrogio suo genero due ferite alla fronte ed al braccio sinistro.

---

In un numero del dicembre 1865 abbiamo letto nella cronaca il seguente articoletto che trascriviamo testualmente:

«**Fatto gravissimo.** — La cittadinanza è vivissimamente impressionata da un avvenimento inaspettato e che a tutti ha cagionato la più grande sorpresa.

«Due giorni addietro il commendatore Paolo Orsini riceveva una lettera anonima, nella quale gli si intimava di deporre un plico contenente 10.000 lire dietro il cancello del suo giardino presso il corso di Porta Vecellina. In caso di rifiuto gli si minacciava la morte.

«Il commendatore Orsini non si lasciò nè imporre nè spaventare dalla minaccia; ma si recò subito alla Questura, e consegnò la lettera anonima al Questore in persona.

«Fu stabilito immediatamente un servizio di vigilanza, con tutte le precauzioni possibili, per sorprendere l'autore della lettera minatoria proprio sul fatto.

«Ieri sera alle 9 una pattuglia di guardie condotte dall'ispettore Bottrigani era nascosta nelle vicinanze del giardino di casa Orsini.

«La sera era brutta e oscura.

«Per quella strada, a quell'ora, e con questo tempo invernale, non passava alcuno.

«Verso le 9 1\|2 un uomo si avvicinò al cancello.

«Quando fu proprio in fianco al cancello, si fermò, e accese un sigaro; poi si abbassò, cacciò un braccio entro l'ultimo spazio tra le spranghe del cancello, e raccolse da terra un oggetto.

«Quando si rialzò, sei guardie di P. S. lo circondavano, e l'ispettore lo afferrava per un braccio esclamando:

«— In nome della legge, io vi arresto!

«L'uomo mandò un grido di sorpresa e di sdegno ad un tempo, e svincolandosi, rispose:

— Voi scherzate, signore! Io sono il capitano Boemondo Pigalli!

«L'impressione che provò il funzionario nell'udire questo nome fu grande ed evidente.

«— Il capitano Pigalli! — mormorò.

«— Sì — replicò l'ufficiale sciogliendo il suo ampio mantello di cavalleria, e mostrando la sua brillante divisa.

«Ma l'ispettore si rimise subito.

«Il capitano aveva ancora in mano il plico.

«Lestamente l'ispettore glielo strappò.

«Il capitano cercò di opporsi e quest'atto, ma oramai era troppo tardi. Ad un cenno dell'ispettore, due guardie afferrarono il capitano per le braccia e lo tennero fermo.

«Un'altra guardia accese una piccola lanterna.

«Il Bottrigari aprì il plico e vi trovò dentro dieci biglietti di banca, da mille lire l'uno.

«Richiuse il plico, e disse al capitano:

«— Signor capitano, che cosa cercavate voi, in questo sito remoto, dietro il cancello di questo giardino?

«E la voce dell'ispettore di polizia aveva un accento sarcastico.

«Il capitano impallidì, si turbò, e, imbarazzato e confuso, rispose:

«— Io?... cercavo... Scusate, non sono obbligato a rendervene conto!

«— Perchè avete raccolto questo piego?

«Il capitano non rispose.

— Voi dunque sapevate, seguitò l'inesorabile ispettore, che in quel posto ci doveva essere questo plico, che contiene diecimila lire!...

«— Diecimila lire! — esclamò il capitano.

«— Ora, dovete sapere che appunto ieri il comm. Orsini ha ricevuto una lettera minatoria che gli imponeva — pena la vita — di deporre 10.000 lire in questo sito. Il signor Orsini ne avvisò l'autorità, noi ci siamo appostati qui... e voi siete venuto a raccogliere il plico!

«E l'ispettore stette a osservare l'effetto di quelle parole.

«Il capitano pareva annientato. Livido in volto, grosse goccie di sudore gli scendevano sulla fronte....

«Rimase alquanto silenzioso... poi mormorò:

«— Dio mio!... Io sono perduto!...

«L'ispettore fece un cenno alle guardie, che circondarono il capitano.

Poi disse:

— Signor capitano, dovete venire con noi!....

Il capitano si scosse... si guardò attorno, come per cercare una via di scampo.

A un tratto, rapido come il lampo, estrasse un revolver e se lo appuntò alle tempia.

Ma non meno rapido fu l'ispettore a disarmarlo, mentre le guardie si preparavano ad ammanettare l'ufficiale.

— No, no, gridò questi allora con voce convulsa e soffocata, questo no, ve ne prego!

Il Bottrigari ebbe un momento di commozione.

— Seguiteci senza far resistenza — disse — e datemi la vostra parola d'onore che non tenterete nè di fuggire, ne di uccidervi.

Una lagrima — una lagrima che doveva essere di fuoco — solcò la guancia abbronzata del capitano; il quale chinò il capo mormorando:

— Ve ne do la mia parola d'onore!

L'ispettore allora mandò avanti due guardie a cercare un brougham; e quando la vettura fu arrivata, vi salì col capitano e una guardia, ordinando alle altre di tornarsene a piedi.

Il brougham si mosse al trotto, e poco dopo il capitano Boemondo Pigalli entrava nel tetro edificio della Questura centrale a Santa Margherita.

Ci vien detto che ieri sera stessa subì un primo interrogatorio dal Questore; ma non fu possibile fargli dire parola.

«Il capitano si chiuse in un silenzio assoluto e ostinato.

«Questa notte, dormì in Questura, e questa mattina fu condotto alle carceri giudiziarie, e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Oggi fu interrogato dal giudice istruttore e dal Procuratore de' Re, ma con lo stesso risultato negativo ottenuto dal Questore.

**Fiori d'arancio.** Stamattina si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Giovanni Montesanti* furiere maggiore di cavalleria e la distinta sig.na *Catterina Paolini* maestra elementare.

Augurî agli sposi.

**Ancora l'ignoto truffatore.** Malgrado che l'arrestato di giorni fa insista a spacciarsi per G. B. Pittaro, pare che l'autorità di P. S. sia a buon porto nella sua identificazione.

Da quanto abbiamo saputo, sembra che l'arrestato corrisponda perfettamente ai connotati di un altro truffatore arrestato e condannato nel 92 e di cui l'ufficio di P. S. possiede la fotografia.

**Per le signore.** Mai come in questa stagione di primavera il negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris in via Cavour accolse maggior numero di attraenti novità in fatto di mode.

La intraprendente signora ha fatto venire dai più noti centri del buon gusto una infinità di articoli graziosi così da accontentare le più raffinate pretese delle signore.

Abbiamo ammirato delle splendide mantelle, dei ricchi paltoncini, capelli d'ogni forma e qualità, stoffe fantasia, cravatte e tutti quegli altri particolari di contorno che servono a completare la *toilette* di una perfetta dama.

I prezzi sono tali da non temere concorrenza alcuna e perciò siamo certi che tutte le signore che desiderano fare acquisti non mancheranno di visitare il negozio Pasquotti-Fabris.

**Avviso.** Si rende noto che quest'oggi, verso le 9 ore, il sig. Massimiliano Conchia di Buia ebbe a smarrire una carta filigranata da cent. 10 portante la firma in bianco: Rizzotti Giovanni. Lo smarrimento avvenne di fronte alla Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

Tanto per norma del pubblico, e per ogni buon fine.

Artegna, 21 aprile 19 1.

*Rizzotti Giovanni*

## Arte e Teatri

### Teatro Minerva

Molto pubblico e sceltissimo assistette sabato e ieri alle due rappresentazioni dell'opera *I puritani*, il cui successo fu non solo pienamente confermato, ma andò anzi aumentando, come avevamo preveduto.

La signorina Hepner ha oramai addimostrato d'essere artista di vero valore. Del suo *rondò* nel 3° atto, ov'ella spinge l'arte somma dei gorgheggi, di cui poche oramai possono far pompa, il pubblico vorrebbe seralmente la replica dimenticando che ciò non è possibile, e gli applausi sono unanimi e clamorosi.

Il tenore Girardini, rinfrancato del panico della prima rappresentazione palesa la sua voce bella e simpatica.

Il Modesti e il Contini suscitano entusiasmo vero nel duetto del terzo atto.

Insomma le sorti di questo spettacolo sono oramai assicurate, e ne siamo ben lieti.

Questa sera riposo.

Domani *I puritani*.

Giovedì *Un ballo in maschera*.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Un singolare verdetto alla Corte d'Assise di Roma

*Roma 20.* — I giurati della Corte d'Assise di Roma emisero un verdetto veramente deplorevole; essi assolsero un macellaio il quale aveva ucciso con una coltellata al cuore una persona colla quale venne a diverbio.

Il Presidente della Corte fece ritornare nella camera delle deliberazioni i giurati, i quali confermarono il verdetto.

Allora il Presidente, annunziando all'imputato lo strano verdetto, gli disse ironicamente: — I giurati vi hanno assolto perchè avete commesso una bella azione.

### L'assoluzine di Vera Gelo

Abbiamo l'altro giorno annunciato che a Parigi davanti la Corte d'Assise della Senna era cominciato il processo contro la studentessa russa Vera Gelo che sparò tempo fa una revolverata contro il prof. Deschanel colpendo invece l'amica sua Zelanine.

Giunge ora notizia che i giurati di Parigi hanno pronunciato un verdetto assolutorio in favore della Vera Gelo che fu tosto ridonata alla libertà.

## Stato Civile

Bollettino settim. dal 14 al 20 aprile

NASCITE

| | maschi | | femmine | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | 11 | | 9 | |
| » morti | 1 | » | 1 | |
| » Esposti | 1 | » | 2 | |
| Totale | 13 | » | 12 | — 25 |

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Innocente Miconi agricoltore con Cecilia Basso contadina — Antonio Papparotti oste con Amalia Burello casalinga — Armando Tremisia barbiere con Caterina Romanut sarta.

MATRIMONI

Alessandro Bares bracciante con Ida Gremese setaiuola — Antonio Chiavotti falegname con Elvira Pagnutti tessitrice — Antonio Signorini muratore con Ida Codutti casalinga — Luigi Degano fornaciaio con Maria Nardoni casalinga — Antonio Scagnetto falegname con Orsola Gozzi casalinga — Francesco Cita vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Mesaglio civile.

MORTI A DOMICILIO

Rosa Marioni-Gottardo fu Giuseppe di anni 76 contadina — Don Patrizio Agnola fu Daniele d'anni 51 sacerdote — Anna Gervasio-Berletti fu Antonio d'anni 68 levatrice — Carlo Marinato di Giovanni di mesi due — Giuseppe Dina fu Abramo d'anni 65 possidente — Giovanni Battista Durissini fu Luigi d'anni 64 fabbro — Domenico De Vit fu Pietro d'anni 35 agricoltore — cav. Francesco Malossi fu Giov. Battista d'anni 60 impiegato privato

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Ambrogio Ragogna fu Antonio d'anni 50 facchino — Antonio Belligoi fu Mattia d'anni 74 agricoltore, Antonia Bernardis-Muzzolini fu Giorgio d'anni 74 cucitrice — Giacomo Vidoni fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Pierina Minuti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Luigi Feruglio fu Valentino d'anni 65 calzolaio — Liberale Pivotti fu Giov. Battista d'anni 59 pizzicagnolo — Lucia Gregoricchio fu Giuseppe d'anni 57 contadina Maria Lazzarini-Quargnol fu Francesco d'anni 76 contadina — Teresa Mauro-Minisini fu Mattia di anni 70 contadina — Antonio Biasutti fu Valentino d'anni 56 calzolaio.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Domenico Orientini di mesi 5 — Benedetto Acacio di mesi 9 e giorni 11.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Domenico Florida fu Valentino d'anni 89 fabbro ferraio.

Totale N. **22**

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

**LOTTO** - Estrazione del 20 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 52 | 84 | 32 | 46 | 64 |
| Bari | 21 | 66 | 35 | 12 | 40 |
| Firenze | 34 | 82 | 85 | 84 | 31 |
| Milano | 57 | 6 | 47 | 51 | 52 |
| Napoli | 63 | 70 | 44 | 75 | 49 |
| Palermo | 18 | 55 | 73 | 30 | 48 |
| Roma | 13 | 20 | 84 | 86 | 58 |
| Torino | 69 | 59 | 76 | 48 | 9 |

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

*Nob. Belgrado Elisa ved. Colombatti*: Tel Domenico L. 1, Salvadori Giuseppe 1, Grossi Luigi 1.

*Gervasio Berletti Anna*: Famiglia Cecchini L. 1, Leone Morpurgo 1.

*Argentini Maria*: Ditta Canciani e Cremese L. 1, Paoluzza Antonio 2.

*Gattolini Teresa ved. Beltrame*: Famiglia Cecchini L. 1

*Feruglio Luigi*: Carrara Giuseppe cent. 50.

*Don Patrizio Agnola*: Fratelli Savoia di Codroipo L. 1

*Scala Giovanni*: Grossi Luigi L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio M.° Tomadini in morte di:

*Ernesta Vittorello*: Francesco Leskovic L. 2.

*Ing. Luigi Liran* decesso in Padova: Francesco Leskovic L. 1.

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130 sul suolo m.i 20
Giorno 22 aprile ore 8 ant. Termometro 11 8
Minima aperto notte 8.— Barometro 756
Stato atmosferico: vario — Vento: N.E.
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 19.6 Minima 6.2
Media: 12 195 Acqua caduta m.m.

## ULTIMO CORRIERE

## Lo sciopero di Genova

Lo sciopero di Genova è giunto allo stadio acuto. L'intervento del Sindaco, non ha giovato, per il rifiuto degli armatori i quali sono fermi sul proposito di trattare direttamente cogli scioperanti senza l'intromissione della camera del lavoro e delle leghe.

Ieri poi a Genova correva persistente la voce che per forzare la mano agli armatori, oggi si dichiarerà lo sciopero generale di tutti i lavoratori del porto.

### Due corazzate a Genova

Giunsero dalla Spezia le corazzate *Morosini* e *Doria*. Si ormeggiarono nell'avamporto.

Si annunzia da Spezia che sono pronte a partire alla volta di Genova anche le r. n. *Varese* e *Garibaldi*.

### Zanardelli arbitro?

Tel. da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Mi viene assicurato che gli scioperanti di Genova abbiano ufficiosamente espresso il proposito di sottoporre la loro controversia cogli armatori all'arbitrato di Zanardelli. La cosa sarebbe stata trattata nell'odierno Consiglio dei ministri, ma Zanardelli si sarebbe mostrato riluttante, nonostante le insistenze del Giolitti, ad accettare l'incarico mancando la certezza dell'adesione degli armatori.

### L'ufficio di collocamento

La Commissione degli armatori formulò un progetto di ufficio di collocamento del personale di bordo, composto di tre operai, tre armatori e un consigliere comunale: le leghe pare lo rifiutino.

### SCIOPERO A LIVORNO

I caricatori e scaricatori del porto non avendo potuto ottenere la revoca della tassa di tiraggio si sono posti in isciopero.



## Bollettino di Borsa

UDINE, 22 aprile 1901

| Rendite | 20aprile | 22aprile |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 101 25 | 101 25 |
| » fine mese pross. | 101 30 | 101.30 |
| Id. 4 1/2 fine mese exterieure | 111 30 | 111 25 |
| Exterieure 4 % oro | 73 25 | 73.331 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid.li ex coup. | 321.— | 321.— |
| » Italiane ex 3 % | 311 — | 311.— |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 509 — | 509.— |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 440.— | 440.— |
| Fondi Cassa Rip. Milano 5 % | 510 — | 510.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 850. — | 852 — |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35 — | 35.— |
| Cotonificio Udinese ex cedola | 13.0.— | 130. — |
| Fabb. di zucchero S Giorgio | 100.— | 100 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| Id. Ferrovie Merid. ex coup. | 718 — | 720.— |
| Id. » Mediterr. » | 532 — | 532 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105 40 | 105 40 |
| Germania » | 129 85 | 129 90 |
| Londra | 26 54 | 26 54 |
| Corone in oro | 110.40 | 110.40 |
| Napoleoni | 21 07 | 21 07 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 96 50 | 96.45 |
| Cambio ufficiale | 105 42 | 105 42 |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

**L. Bignami** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

### Ringraziamento

La Famiglia del compianto Cav. Francesco Malossi sentitamente ringrazia tutti gli amici nonchè tutti coloro che in qualunque modo onorarono il caro estinto e cercarono di consolarla in così grande sventura.

Sarà sempre riconoscente alla Loggia Massonica, ed al signor Giusto Muratti che con nobile e belle parole diede l'ultimo addio all'amico suo.

Con l'animo grato e riconoscente porge poi uno speciale ringraziamento alla Spett. Ditta Luigi Moretti per le dimostrazioni di stima e di affetto rese al suo caro ed amato estinto, tanto nel tempo della sua lunga malattia quanto nella luttuosa circostanza.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Alle ore 23 di ieri, dopo lunga e penosa malattia nella grave età di anni 81, moriva in Tricesimo

**FRANCESCO MODESTINI**

ufficiale veterano del 1848

La figlia Sara, il genero Eugenio Bortolotti ed i nipoti Emma, Sergio e Bice ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 22 aprile 1901

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani 23 corr. alle ore 9.



---

«Questo è il fatto che commuove oggi tutta la cittadinanza, perchè il capitano Pigalli, colto, simpatico e valorosissimo ufficiale, che guadagnò i suoi gradi sui campi di battaglia, era stimato e amato da tutti, e ritenuto un fiore di gentiluomo.

«Appena avremo altri particolari su questo triste avvenimento — che segna forse la fine disonorante di una gloriosa carriera — ne informeremo i nostri lettori.»

Questo l'articolo che fermò la nostra attenzione.

Nel *Pungolo* di tre o quattro giorni dopo, trovammo quest'altro articoletto:

« **Ancora il fatto del capitano Pigalli.** — L'istruttoria su questo fatto viene condotta alacremente. Il capitano Pigalli continua nel suo silenzio. Egli si rifiuta di dare qualsiasi spiegazione.

«Il giudice quindi ha dovuto rivolgere da altre parti le sue indagini.

«Sappiamo in modo positivo essere stato scoperto che quattro sere prima del suo arresto il capitano Pigalli aveva perduto 8000, lire giuocando al Club della Caccia.

«Questa somma l'aveva perduta sulla parola.

«Non potendo pagarla entro il termine di ventiquatt'ore, aveva chiesto una dilazione di tre giorni, che gli era stata accordata dal suo creditore.

«La proroga al pagamento scadeva la mattina successiva alla sera in cui fu arrestato.

«Altri indizii che per ora non crediamo opportuno di pubblicare aggraverebbero la posizione del capitano Pigalli».

Cercammo il seguito dell'avventura, nel giornale — ma non trovammo altre notizie.

Soltanto due mesi dopo ci venne sott'occhio questo brevissimo articoletto:

« **Il processo Pigalli.** — Sappiamo che il processo del capitano Pigalli, per ricatto contro il comm. Orsini, è stato inscritto a ruolo per la imminente Sessione della nostra Corte d'Assise.

«Comincierà, crediamo, il 16 febbraio 1866.

«Il capitano Pigalli sarà difeso dall'avvocato G..., una illustrazione del foro milanese.»

Poi più nulla.

Cercammo invano il seguito, ma non ci riuscì di trovare, nè nella raccolta del *Pungolo*, nè in quella di altri giornali dell'epoca, la continuazione e la fine di questo triste e doloroso dramma.

Probabilmente, le vicende politiche, avevano nella stampa preso il sopravvento sulle altre preoccupazioni, e in mezzo alle ansietà di quei momenti, quando si vedeva la guerra imminente, il processo Pigalli era passato inosservato.

Ora, quel poco che avevamo letto ci aveva messo addosso una vivissima curiosità.

Che cosa era avvenuto del capitano Pigalli? Era stato condannato, o era stato assolto? Il processo aveva messo in luce altre circostanze interessanti e drammatiche, ch'erano sfuggite al cronista, o che questi aveva trascurato?

Ecco i quesiti che noi ci proponemmo di risolvere.

Come abbiamo detto, il capitano era stato difeso dall'avvocato G···· il valentissimo oratore, morto disgraziatamente in ancora giovane età, e quando gli si apriva davanti una splendida carriera.

Lo studio dell'avvocato G.... era stato rilevato dall'avv. M.

Chissà — forse questi, nelle carte del defunto avvocato, avrebbe potuto trovare gli atti e i documenti del processo Pigalli.

Prima però abbiamo voluto fare qualche ricerca al Tribunale e alla Corte d Appello.

Quivi, tutte le nostre indagini tornarono vane.

Senza dubbio il processo ci doveva essere. Ma erano trascorsi ormai tanti anni, e gli impiegati erano tutti cambiati.

Nessuno volle prendersi la briga di frugare negli archivi e cercare pazientemente la *posizione* di quel processo.

Ci decidemmo allora di recarci dall'avvocato M..., il quale ci accolse con squisita cortesia.

Gli esponemmo il motivo della nostra visita.

— Ah! — diss'egli — il processo Pigalli?... Lo ricordo benissimo. Uno dei più bei processi che abbia avuto l'avvocato G.... Sapete chi ve ne potrà dare notizie sicure?

— Chi?

— Il mio primo scrivano. E' un vecchio che stette lunghi anni coll'avvocato G···. Adesso ve lo farò chiamare.

E l'avvocato M. toccò il bottone elettrico.

Poco dopo il vecchio scrivano, un uomo dai capelli bianchi, ma ancor vegeto e rubizzo, entrava nella stanza.

In poche parole l'avvocato gli espose la questione.

— Ah! — esclamò il vecchio. — Ricordo tutto. So dov'è l'*incartamento*. Adesso vado a prenderlo.

Uscì, e ritornò pochi minuti dopo con una cartella voluminosa.

— Ecco — disse — il processo Pigalli.

E il vecchio, col permesso dell'avvocato M..., e colla scorta dei documenti — di alcuni dei quali prendemmo copia — ci raccontò una storia interessantissima e drammatica al più alto grado.

Mentre il vecchio parlava, noi avevamo preso una quantità di note e di appunti.

Su queste note è stato scritto il romanzo che ora presentiamo ai lettori.

E' superfluo dire che abbiamo cambiato il nome di molti personaggi — dei quali parecchi sono ancora viventi e abbiamo cambiato anche il nome di molte località.

Ma il fatto è genuino, autentico. E', come si suol dire, un fatto storico, e molti dei nostri lettori, specie tra gli uomini maturi, senza dubbio, leggendo questo romanzo, se ne ricorderanno ancora.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %
e

# EMULSIONE BERTELLI

a base di **PITIECOR**
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

| *Scrofola Rachitismo* | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche* |
|---|---|---|---|

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

*Un flacone normale di* Pitiecor *oppure di* Emulsione Bertelli *L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

**IMPORTANTE.** — *Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, e rifiutare altre denominazioni.*

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8 — | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| D. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14 15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18 57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.00 | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze *da Udine* R.A. | S.T. | Arrivi *a* S.Daniele | Partenze *da* S.Daniele | *Udine* S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

# LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

IL MINISTRO delle FINANAZE

Volendo dare la massima pubblicità al decreto, che fissa la data **IMPROROGABILE al 30 GIUGNO 1901** per l'estrazione dei premi, ne fece affiggere copia in tutti i banchi del R. Lotto.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico si

# RENDE NOTO

Che la Lotteria è formata di 2700 centinaia di biglietti singoli i quali concorrono per intero, col solo numero senza zeri davanti e senza serie o categoria a **DUEMILASETTECENTODIECI** premi per l'importo di **UN MILIONE** e **TRECENTOMILA LIRE** in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da buoni del Tesoro.

Un biglietto premiato vince al minimo lire **DUECENTO** e può vincere più di lire **DUECENTOCINQUANTAMILA**. Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurate vincite di Consolazione da lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000.**

**L'ultimo numero estratto vince lire VENTIMILA.**

I biglietti costano **Lire Dieci** - I mezzi biglietti **Lire Cinque** - I decimi di biglietto **Lire Una**.

Si vendono in **GENOVA** dalla Banca **Fratelli CASARETO di F.sco**, Via Carlo Felice 10 - In tutto il Regno dai principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e uffici postali autorizzati dal Ministero.

In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte — A. Ellero P. V. Em.

Tutti i rivenditori sono obbligati a consegnare Gratis il programma dettagliato.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione completo stampato in ordine progressivo e ben chiaro, verrà spedito e distribuito Gratis in tutto il mondo.

ANTICA FONTE

# PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi
e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

*Fonte minerale* naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

## La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

## Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:
**Chiogna & Moreschini**
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

**Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute.**

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR
INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le sue del tutto genuine Stoffe

# LODEN

di lana pecorina
d' INNSBRUCK
fabbricate per
**Signori e Signore**

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.
**Vendita anche al metro ai privati**
Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Albums Cartoline

# Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

## NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

# DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

**Novità esclusiva**

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE 

**Compera e vendita figurine Liebig**

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti